

Una luce, intensa e silenziosa, brillava quella tranquilla mattina... *Une lueur, intense et silencieuse, brillait ce matin tranquille...*

Luigi Cocchiarella

Une lueur intense et silencieuse brillait sur la blanche couverture de neige ce matin-là, sur les majestueuses lignes de faite du haut Lario, quand je l'ai appris. Voilà la raison du titre. Mais le thème de la lumière sera traité aussi à propos des rapports entre l'espace et le temps, qui sont considérés dans les termes physiques et symboliques. Temps, forme, image, qui filtraient ensemble, d'abord par les vitres de mon wagon, après dans l'esprit, ils parurent suggérer que cette lumière-là, fondement de la géométrie de la perception visuelle et de la représentation graphique, c'est à dire de la "fenêtre spatiale", à l'intérieur de laquelle l'infaillible procédé occidental de la projection et de la section s'articule, elle était simultanément la source d'une "fenêtre temporelle", expression duale de la première, mais relative aux coordonnées du temps.

Una luce, intensa e silenziosa, brillava quella tranquilla mattina sulla candida coltre nevosa che ricopriva i maestosi crinali dell'Alto Lario, quando lo appresi. In quest'immagine privata la ragione del titolo. Ma quella luce è altresì fattore sostanziale del tempo, della forma, dell'immagine. Insieme allo spazio, ingredienti essenziali dell'architettura e della sua rappresentazione. Agli inizi della mia breve collaborazione con Vittorio Ugo, ritenevo che l'ostinata pratica della *graphé*, rigorosamente sostenuta dalle opportune grammatiche geometriche, potesse perfino insidiare, fin quasi ad estrometterla, la "parola", il *lógos* originario, dai sistemi rappresentativi dell'architettura, rifondandoli sotto le adamantine specie del segno grafico.

Di opinione evidentemente diversa l'autore di *Lógos/Graphé*, di cui mi affascinava e convinceva il particolare modo di "abbeverare" la parola, di tenderle l'esca alimentandola, circondandola, catturandola. In quello speciale modo di giocare con la lingua per rimescolare e ricentrare significati e conoscenze, si svelava tutta la potenza semantica di un dispositivo nobile e antico, atto ad erodere e approvvigionare nuovi spazi di azione, non solo al pensiero discorsivo, ma anche a favore del campo figurativo. Anzi, a ben vedere, l'unico dispositivo universalmente praticabile, perfino in assenza di codici specializzati, e dunque massimamente urgente proprio nell'attuale era di progressiva estremizzazione delle interferenze fra registri espressivi i più distanti.

In questo continuo – talora titanico – lavoro di ricucitura tra riflessione discorsiva e statuti grafici si riassume, a mio

Luigi Cocchiarella, architetto e dottore di ricerca in "Rilievo e Rappresentazione del Costruito", dal 1999 è ricercatore al Politecnico di Milano, dove insegna presso la Facoltà di Architettura e Società e presso la Facoltà del *Design*. La sua attività didattica e di ricerca si svolge nell'ambito disciplinare del Disegno, con particolare riguardo alla Geometria Descrittiva e Proiettiva e al loro sviluppo storico. Tra le sue pubblicazioni: *Fra disegno e design. Temi, forme, codici, esperienze*, CittàStudi, Milano 2009; *La forma oltre il codice. Ambiente architettonico, teoria, rappresentazione*, Academia Universa Press, Milano 2009.